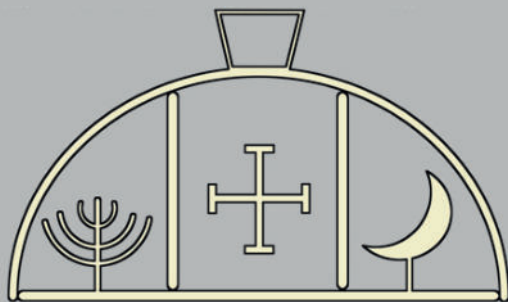




Finestra per il Medioriente

numero 79 - ottobre 2025

SOMMARIO

- Il nostro Editoriale..... 2
- 9 Ottobre 2025, Memoria di S. Abramo
Omelia di don Fabio Fasciani..... 5
- Programma 2025 – 2026..... 12
- Il nuovo calendario sinottico 2026:
Ogni popolo è una terra di Dio..... 16



Il nostro Editoriale

Carissimi,

quest'anno ricevete il nostro calendario con un po' di anticipo, sia perché abbiamo deciso volutamente di stamparlo prima del solito – per poterlo far “viaggiare” un po' di più – sia perché il prossimo anno è un anno speciale.

Nel 2026, infatti, **ricorre il 20° anniversario dell'uccisione di don Andrea**. Sono passati venti anni in cui sono accadute molte cose: siamo stati testimoni di tanta Grazia, ma anche di difficoltà e sofferenze, soprattutto in questi ultimi tempi.

Abbiamo quindi deciso di riproporre in questo calendario 2026 le **introduzioni scritte da don Andrea nel 2002 e nel 2003, perché sono testi in cui è delineato un percorso possibile e concreto di dialogo:**

Un calendario è un viaggio lungo un anno e con questo calendario vogliamo favorire un viaggio “spirituale” nel cuore di popoli lontani.

Mi verrebbe da dire, come Dio a Mosè: «togliti i sandali, perché la terra su cui stai è terra santa».

È un viaggio quindi da fare con umiltà e rispetto, con semplicità e stupore, con discrezione e attenzione: un pellegrinaggio vero e proprio. Ogni popolo è una terra di Dio.

Lo scopo di questo calendario non è di appagare una semplice “curiosità intellettuale” (sapere cosa festeggiano gli altri) ma di favorire le “ragioni del cuore”: cioè la conoscenza, la stima, l'amore per quanto si muove nei vari e vasti mondi religiosi dell'area geografica mediorientale.

“Com-prendere” vuol dire “prendere con tutta l'anima”, che non significa condividere o mescolare tutto in un insieme indistinto. Vuol dire raccogliere, esaminare, scoprire, imparare. Solo così si può offrire ciò che è proprio perché l'altro, a sua volta, accolga, capisca, scopra, impari. È uno scambio di doni per una ricerca più profonda e più libera della verità.

Dio, come diceva san Paolo, non è lontano da ciascuno di noi: in lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.

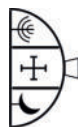
Un calendario è come un viaggio in Dio, nel quale un popolo vive, si muove, esiste, festeggia.

Dio è infinitamente di più: ma le sue briciole vanno raccolte. Hanno un sapore di lui, anche se portano tracce dell'umana fragilità e del procedere oscuro del cuore umano.

Soprattutto in Medio Oriente questo è importante: lì dove Dio si è rivelato aprendo la sua porta sull'uomo, è importante che gli uomini aprano finestre l'uno sull'altro per affacciarsi, guardare e proseguire con cuore libero e pacificato la ricerca della luce, fino al giorno in cui il calendario terreno si fermerà ed entreremo nel calendario eterno della festa di Dio. (don Andrea Santoro, Introduzione al Calendario 2002).

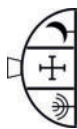
E ancora:

Parlarsi è la possibilità di testimoniarsi a vicenda ciò che si porta nella mente e nel cuore, perché ognuno possa cercare con libertà la verità, la luce, il bene e lasciare ad altri la stessa libertà. Non siamo chiamati a condividere ma a parlarci con rispetto: con la forza delle proprie convinzioni, non con la forza dell'imposizione o del disprezzo. La verità è abbastanza attraente da essere desiderabile per sé stessa e abbastanza forte da farsi strada da sé. Chi la impone non le crede e si sostituisce ad essa. È Dio che converte, gli uomini devono lasciargli le porte aperte e accendere davanti ad esse la luce della propria testimonianza. (don Andrea Santoro, Introduzione al Calendario 2003).



3

Finestra per il Medio Oriente - numero 79 - ottobre 2025



Ripartiamo dunque da questi suoi primi testi, per continuare a camminare sulla strada da lui tracciata, perché ciascuno di noi (nel proprio piccolo) possa contribuire a far sì che «gli uomini aprano finestre l'uno sull'altro per affacciarsi, guardare e proseguire con cuore libero e pacificato la ricerca della luce, fino al giorno in cui il calendario terreno si fermerà ed entreremo nel calendario eterno della festa di Dio.»

4

Come vedrete nelle pagine seguenti e dal programma sono diversi gli eventi che già stanno scandendo il nostro cammino.

Il primo è stato il **9 ottobre**, nella **memoria di sant'Abramo**, giorno in cui abbiamo avuto una celebrazione eucaristica (di cui troverete l'omelia trascritta nel giornalino), a cui è seguito un collegamento con don Filippo Morlacchi da Gerusalemme: è stato un momento prezioso per poter entrare ancora di più nella sofferenza dei popoli del Medio Oriente e portare questo dolore e queste sofferenze nella preghiera.

Nel programma troverete poi diversi altri appuntamenti, alcuni nostri "tradizionali", altri specifici per il Ventennale di don Andrea.

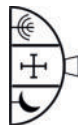
Continuiamo a camminare insieme, unendoci nella preghiera, in particolare per richiedere il dono della Pace.

Carissimi,

il giornalino sarà inviato SOLO online per email con allegato il link per poterlo leggere e/o scaricare dal nostro sito (la tiratura cartacea sarà minima e verrà spedita eccezionalmente via posta).

Se non l'avete ancora fatto, mandateci la vostra email aggiornata!

9 ottobre 2025, Memoria di sant'Abramo



5

Fin dalla sua nascita, la Finestra per il Medio Oriente è stata affidata da don Andrea alla protezione di sant'Abramo, per questo il 9 Ottobre abbiamo sempre dedicato una celebrazione eucaristica alla Memoria di S. Abramo.

Quest'anno però abbiamo avuto il desiderio di far diventare questo appuntamento anche un momento di preghiera per la Pace.

Così, dopo la messa delle 18 celebrata dal parroco don Fabio Fasciani, ci siamo collegati con don Filippo Morlacchi, un sacerdote romano che da alcuni anni svolge un servizio a Gerusalemme. Abbiamo quindi concluso con un momento di adorazione eucaristica.

Di seguito l'omelia del parroco, don Fabio Fasciani, a seguire il link alla testimonianza di don Filippo.

Omelia di don Fabio Fasciani

Nell'omelia di oggi mi piace partire dalla colletta: «O Dio, che in premio della fede, hai promesso ad Abramo che il tuo Unigenito sarebbe nato dalla sua stirpe...».

Bene, questa promessa fatta ad Abramo quando è avvenuta? Noi potremmo dire "Non so, dobbiamo vedere". In realtà c'è un momento fondamentale nella

vita di Abramo, e c'è un momento fondamentale nella vita di Sara: è il momento della promessa del figlio, di quel figlio che – se vogliamo – è profezia del figlio che dovrà poi nascere dalla Vergine.

Ed ecco che Sara – una donna che conosciamo: una donna sterile, una donna anziana, ormai vecchia – genera un figlio,



qualche cosa che non accade in natura. Così come un'altra donna, Maria - una vergine che ancora non ha conosciuto uomo - viene scelta, viene eletta per



*Abramo padre di tutti i popoli,
antico manoscritto*

portare a compimento un'altra nascita, che cambierà la storia: la nascita di Gesù.

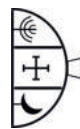
Dunque il primo figlio di Abramo è una promessa. Quest'ultimo figlio di Abramo, Gesù, è una promessa che si compie. Ecco, il Signore sa compiere opere magistrali nella vita degli uomini che si fidano di lui.

Qual è il segreto della fede di Abramo? Qual è la chiave? È credere, è sperare, è amare oltre

ogni possibilità, oltre ogni ragionevolezza. Credere che Dio può compiere opere che agli uomini non sono note, opere che l'uomo non è in grado di compiere con le proprie forze. È sperare che realmente le promesse di Dio non tardano e nel momento opportuno si realizzano. È amare oltre quella misura che il nostro istinto e la nostra umanità ci dà. E allora questo è ciò che è avvenuto in Abramo. Questo è ciò che è avvenuto nel padre della fede, nel padre dei popoli del libro, del monoteismo.

A questa intuizione che ha avuto Abramo - e che indubbiamente fa parte delle nostre consapevolezze - a volte, per abitudine, non diamo il giusto valore, la giusta proporzione. Se ci pensiamo è qualche cosa di estremamente rivoluzionario: un uomo che - pur vivendo in mezzo al paganesimo, in un contesto assolutamente estraneo alla possibilità d'intuire un Dio unico - a un certo punto cambia direzione, a un certo punto dice qualche cosa di inaudito.

Nella tradizione ebraica si dice che Abramo è figlio di Terach, un costruttore di idoli, e su di loro si racconta questa storia: «Un giorno Abramo decide di mettere alla prova la fede in questi idoli, quindi li prende e li distrugge tutti! E poi, all'idolo



più grande che stava nella bottega del padre, Abramo mette in mano una mazza. Al ritorno del padre, quest'ultimo gli chiede conto del caos nella bottega e gli dice: "Che è successo qui?!? Che cosa hai fatto?" E Abramo gli risponde: "Non sono stato io. Vedi, a un certo punto c'è stata una lotta tra questi idoli e tutti si sono coalizzati contro l'idolo più grande e questo qui ha cominciato a prendere a mazzate tutti gli altri idoli." E il padre dice: "Ma che stai dicendo?". E Abramo: "Ah, lo vedi? Allora anche tu sei d'accordo che gli idoli sono falsi, che non è vero che hanno vita, e non è vero che hanno capacità di movimento..."»

C'è un salmo che dice: "hanno bocca e non parlano, hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano, non c'è respiro, non c'è vita in loro". Ed è questa l'intuizione di Abramo! Ma sapete qual è il dato che ci sconvolge? È che ci caschiamo tutti in queste idolatrie, continuamente! È che anche noi assolutizziamo cose che, tra *virgolette*, sono della natura. Potremmo obiettare: "Ma no, ma mica siamo così stupidi noi!" No? Eppure quante volte abbiamo assolutizzato il nostro lavoro, i nostri soldi, le nostre conoscenze, i nostri figli, nostro

marito, nostra moglie... Quante volte abbiamo fatto di ciò che è relativo un assoluto, anche della nostra salute? Ma la nostra salute non è assoluta, oggi c'è, domani... boh!

Allora, questa è l'intuizione che rende Abramo un uomo capace di vita, un uomo capace della rivoluzione più grande della storia, un uomo capace di cambiare rotta, di cambiare prospettiva.

E questa vitalità è affermata ed è sigillata dal Signore Gesù Cristo. Poiché è lui che ha raccolto pienamente l'eredità di Abramo. Ha raccolto l'eredità di un popolo che, nonostante fosse figlio di Abramo, è caduto ancora nell'idolatria: ha idolatrato pietre.

E noi? Noi siamo la stessa cosa, perché questo cuore idolatra ci appartiene, è in qualche modo costitutivo dell'essere umano: anche noi vogliamo sicurezze, vogliamo certezze, vogliamo in qualche modo garanzie.

Allora preziosa è l'intuizione che ancora una volta ci viene da Abramo: perché Abramo è padre di un popolo nomade!

Ma quando questo popolo nomade si stanzierà, diventerà un popolo intrappolato! Lo vediamo anche oggi, che cosa significa per quel popolo: proprio in questi giorni il popolo di Israele costruisce capanne (perché siamo nei giorni della festa di Sukkot),



le costruisce per non dimenticare che è un popolo nomade, che non ha una patria stabile, ma che sta attendendo qualche cosa che va oltre, che viene da Dio. Perché allora questo popolo soccombe al desiderio di stanzialità?

Cosa accade quando uno diventa "stanziale", cosa succede nella nostra vita? Succede che uno si dimentica della fine del percorso, della fine della strada, del fine della propria esistenza. E qual è il fine dell'esistenza dell'uomo? È il cielo!

Abramo è padre di un popolo di nomadi, è padre di un popolo non stanziale. Che il Signore ci ricordi questo. Perché quando l'uomo comincia a diventare stanziale, si attacca alle pietre e torna a pensare che le pietre siano l'essenziale della sua vita! Si attacca a quelle che sono, solo nell'apparenza, fondamentali; ma poi viene un terremoto e butta giù le pietre... non è successo mai? Arriva una bomba e ti fa saltare per aria...

E anche a noi capita lo stesso: anche noi dimentichiamo che *non abbiamo* una città stabile, che anche noi *non siamo* un popolo stanziale, ma siamo un popolo che cammina. Come in quel canto di una volta, *Il tuo popolo in cammino*.

Ma ci crediamo che questo nostro popolo è in cammino?

In realtà, spesso, è un popolo a cui piace mettersi in poltrona, con le mani sulla pancia e il telecomando in mano. Questa forse è l'idea della stanzialità che abbiamo noi oggi.

Fratelli, non siamo fatti per questo! Che Abramo ci insegni che noi siamo in movimento, che non possiamo pensarci come... stanziali.

Lo stesso vale per il nome parrocchia. Sapete che significa? Pensate alla parrocchia, come struttura? No! Lo stesso nome parrocchia significa proprio questo divieto di stanzialità. La parrocchia non sono le pietre, ma è ciò che sta intorno alle persone, alle case.

Dobbiamo avere la stessa testa di Abramo, dobbiamo avere la stessa testa del popolo di Israele, dobbiamo avere quella stessa testa che, a un certo punto, il popolo di Israele ha dimenticato di avere.

Stavo sentendo qualche giorno fa Moni Ovadia, e lui diceva che quando il popolo ha deciso di ristrutturare ciò che era stato distrutto, è entrato nuovamente nell'antica idolatria. Doveva essere la luce del mondo, ed è diventato un popolo che ha costruito muri, che ha costruito torri... mentre doveva invece es-

sere la linfa, il sale...

Il Signore Gesù Cristo ha detto Voi siete il sale della terra, ma se il sale non si scioglie... Voi siete il lievito, ma se il lievito non viene mescolato nella pasta, non porta niente. Immaginate tutto il lievito da una parte, ad esempio dentro la credenza, il lievito sì, sta in cucina, ma non fa lievitare la pasta. E allora ci dobbiamo ricordare di essere noi, in quanto cristiani, ad essere questo sale della terra, questa luce del mondo, questo lievito che fa fermentare la pasta. Abramo lo ha fatto. Abramo lo è stato e per questo è *diventato grande*. E per questo oggi, se c'è un nome caro e noto alla stragrande maggioranza dell'umanità intera, è il nome di Abramo. È caro e noto ad ebrei, cristiani e musulmani.

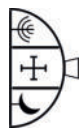
Allora accogliamo veramente il messaggio – se volete cristologico, di vitalità di resurrezione – di Abramo: perché dietro la sterilità di Abramo, c'è morte; dietro a quella di Sara, c'è morte; mentre nella promessa che il Signore fa ad Abramo, c'è la vita eterna. C'è vita in quella promessa, ma quella vita che il Signore Gesù Cristo ha affermato essere vita eterna, cioè vita in pienezza.

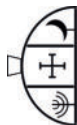
Vedete com'è importante andare un po' alle radici della nostra fe-

de, perché Abramo lo conosceva come Padre della fede. Allora, andiamo alle radici della fede nel Dio vero, nel Dio che non deve essere difeso dagli uomini, che non deve essere custodito dai pensieri. Pensate che ridicolaggine! Io devo difendere il mio Dio. Attenti, ogni tanto c'è qualcuno che si scandalizza. Oddio, quello ha bestemmiato. Io sono il difensore di Dio.

Perché, secondo voi, il Dio che ha fatto il cielo e la terra, il Dio onnipotente, onnipresente, onnisciente, avrebbe bisogno della mia difesa? Gli idoli vanno difesi. Dio si difende da solo e – come dice un amico mio – Dio mena da fermo, tranquilli, Dio mena da fermo, non ha bisogno di difensori. E sapete come si fa giustizia? Amandoci, Dio si fa giustizia amandoci. Noi non sappiamo fare così. Io ogni volta che c'è qualche ingiustizia che faccio? Mi ribello, mi incavolo e vorrei vendetta.... Dio no. Ecco, o siamo discepoli del Dio vero, o saremo discepoli di qualche divinità che fluttua nell'aria che ci gira intorno.

Allora, Signore, donaci veramente la fede di Abramo, donaci una fede che ci metta in cammino, che ci metta in partenza, che non ci faccia essere stanziali, neanche nei nostri pensieri, nelle nostre considerazioni; donaci





una fede vitale, dinamica, che si muove, non una fede che sta lì, che deve difendere gli orpelli, perché quella non è la fede di Abramo e men che meno la fede del Signore Gesù Cristo. Amen.

10

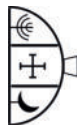
Foto del collegamento con don Filippo Morlacchi da Gerusalemme

La testimonianza di don Filippo può essere ascoltata sul canale YouTube della Parrocchia dei santi Fabiano e Venanzio ed ecco il link:

<https://youtube.com/live/LQ54pFBN4M>



FINESTRA PER IL MEDIO ORIENTE TRIMESTRALE N. 79 ANNO XXIV



11

Direttore responsabile: Andrea Fugaro
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 204 del 7.5.2004
Stampa: Smail 2009 - Via Osteria delle Capannacce, 178 - 00131 Roma
Associazione Finestra Medio Oriente Ets
C.F. 97343140584
Sito Internet: www.finestramedioriente.it
Sede Legale: Via Terni, 92 -00182 Roma
Sede Operativa Via Portoferraio, 9 - 00182 Roma
Tel./Fax 06/70392141
Mail: info@finestramedioriente.it
Referenti per le attività della Finestra per il Medioriente:
Piera Marras e Luciana Papi 339/1267052
Referente per il giornalino:
Fabrizio Panunzi 388/9351295

COME CONTRIBUIRE ALLA FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

Vi ricordiamo come è possibile contribuire alla nostra Associazione.

Spiritualmente

Offrendo mezz'ora di preghiera e di adorazione ogni settimana, e una piccola rinuncia un venerdì del mese. L'intenzione è: "la presenza della chiesa in medio oriente, il mondo ebraico, cristiano e musulmano, l'unità tra le chiese, il dono di vocazioni e di presenze idonee".

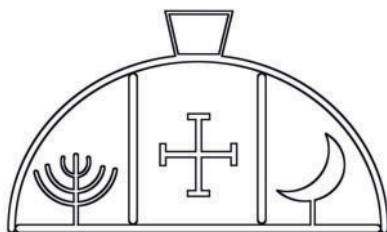
Materialmente

Versamento con bollettino di CCP n° 55191407 oppure bonifico sull'IBAN IT86 W076 0103 2000 0005 5191 407 intestato a Associazione Finestra per il Medio Oriente, Ente del Terzo Settore, per contribuire alla realizzazione del giornalino e del calendario.

Il nostro giornalino è a diffusione gratuita e ci fa piacere poterne inviare copia a chiunque sia interessato a riceverlo. È tuttavia gradita ogni partecipazione alle spese che ci possa aiutare a far fronte ai costi di stampa e spedizione dello stesso.



PROGRAMMA FINESTRA PER IL MEDIO ORIENTE 2025-2026



OTTOBRE 2025

12

* **9 ottobre 2025, Messa di apertura anno** nella memoria di S. Abramo, a seguire collegamento con don Filippo Morlacchi, da Gerusalemme

* **Sabato e Domenica 11 e 12 ottobre 2025, Ritiro spirituale** condotto da Mariagrazia Zambon, presso i Missionari del Preziosissimo Sangue, Via Narni 29, Roma

* **Da mercoledì 15 ottobre, Finestra di Preghiera**, incontro di preghiera in cui ripercorreremo la storia di fede di Abramo aiutati dalle riflessioni di Alberto Mello, tratte dal libro *Il Dio di Abramo*, e da brani di don Andrea. Gli incontri si terranno **settimanalmente** il **mercoledì** dalle 19.00 alle 20.00 presso la parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, e il **giovedì** dalle 19.00 alle 20.00 presso la parrocchia di Gesù di Nazareth.

NOVEMBRE 2025

* **mercoledì 5 novembre**, dopo la Finestra di Preghiera, **incontro-testimonianza con suor Sara Piacentini** della **Piccola famiglia dell'Annunziata** (fondata da don Giuseppe Dossetti), **realità monastica che ha sedi anche in Medio Oriente** (Ain Arik, vicino Ramallah, in **Palestina**; e Ma'in in **Giordania**). Durante l'incontro condivideremo anche una semplice agape.

* **giovedì 13 novembre 2025, Pregare con le icone**, incontro tenuto dal diacono Marcello Ciampi, ore 18:45, presso la Parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, Piazza di Villa Fiorelli, Roma

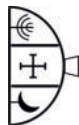
* **domenica 30 novembre 2025**, ore 17.00, **Celebrazione eucaristica** in ricordo di don Andrea, presieduta dal Cardinal mons. Angelo De Donatis, presso la Parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, Piazza di Villa Fiorelli, Roma ***Ventennale don Andrea***

DICEMBRE 2025

* **1 dicembre 2025 - Vesperi** san Charles de Foucauld

GENNAIO 2026

* **25 gennaio, Domenica della Parola**, ore 16:30, "Don Andrea e la Parola", don Francesco Armenti, Parrocchia Gesù di Nazareth
Ventennale don Andrea



FEBBRAIO 2026

* **mercoledì 4 febbraio**, ore 20,45, Veglia di preghiera, per il XX Anniversario della morte di don Andrea Santoro, presso la Basilica di S. Agnese fuori le mura.

* **giovedì 5 febbraio**, ore 18,00 Celebrazione eucaristica diocesana, per il XX Anniversario della morte di don Andrea Santoro, presieduta dal Cardinal Vicario mons. Reina, presso la Parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio Piazza di Villa Fiorelli, Roma *Ventennale don Andrea*

* **venerdì 13 febbraio**, ore 17:00, Formazione insegnanti di Religione Cattolica *Ventennale don Andrea*

13

MARZO 2026

***sabato 21 marzo**, 9.30-12.30, **Tavola rotonda** "Se il chicco di grano non muore", intervengono Mons. Guerino di Tora, Andrea Riccardi, Mariagrazia Zambon, Matteo Lariccia, sr Antonietta Papa, *Ventennale don Andrea*

* **Sabato e Domenica 21 e 22 marzo, Ritiro spirituale** condotto da Mariagrazia Zambon, presso la Casa di spiritualità *Domus Aurea* delle suore Figlie della Chiesa Via della Magliana 240 - Roma. **Importante:** il ritiro inizierà il sabato pomeriggio.

MAGGIO 2026

* **venerdì 8 maggio** - Vespri dei beati Pierre Lucien Claverie e compagni martiri di Algeria

GIUGNO 2026

* **martedì 9 giugno** - Vespri di s. Efrem

***Domenica 14 giugno**, Giornata di fraternità condotta da fr Luca Bianchi, presso il Seminario Romano Maggiore, San Giovanni in Laterano, Roma.

LUGLIO 2026

* **venerdì 24 vespri**, Vespri di s. Charbel



Ecco il nuovo calendario sinottico per l'anno 2026

14

Finestra per il Medioriente - numero 79 - ottobre 2025



gennaio

Battistero, Chiesa del Concilio,
Efezo, Turchia

Avvicinati agli uomini virtuosi e
per mezzo loro ti avvicinerai a Dio.
Umiliati con l'umile, per apprendere dalle sue vie...
Ama i poveri e per mezzo loro troverai misericordia...
Ama i peccatori ma disprezza le loro opere. Non
disprezzare i peccatori per le loro colpe per non essere
tentato anche tu da quella medesima colpa. Ricordati
che anche tu partecipi del feto di Adamo e che anche
tu sei rivestito della sua infermità.

Isacco di Ninive

סדר	Tevent 12/2017 5786		Gennaio 2026	الأحد 12/20 1447	
12	חמישי	1	g ss. Maria Madre di Dio	12	الخميس
13	שישי	2	v s.s. Basilio e Gregorio	13	الجمعة
14	שבת	3	s ss. Nome di Gesù	14	السبت
15	ראשון	4	d il di Natale	15	الأحد
16	שני	5	l s. Edoardo	16	الاثنين
17	שלישי	6	m Epifania del Signore Vigilia della Natività	17	الثلاثاء
18	רביעי	7	m s.s. Luciano e Raimondo Natività di Cristo	18	الأربعاء
19	חמישי	8	g s.s. Massimo e Severino Sposo della Madre di Dio	19	الخميس
20	שישי	9	v s. Giuliano Martire	20	الجمعة
21	שבת	10	s ss. Aldo eremita	21	السبت
22	ראשון	11	d Battesimo del Signore	22	الأحد
23	שני	12	l s. Arcadio	23	الاثنين
24	שלישי	13	m s. Ilario	24	الثلاثاء
25	רביעי	14	m s.s. Felice M. e Bianca Circumcisione del Signore	25	الأربعاء
26	חמישי	15	g s. Mauro	26	الخميس
27	שישי	16	v s. Marcello Papa	27	الجمعة
28	שבת	17	s s. Antonio Abate	28	السبت
29	ראשון	18	d Il Tempo Ordinario unità militari - 1 giorno	29	الأحد
1	שני	19	l s.s. Mario e Marta Battesimo del Signore - 1 giorno	30	الاثنين
2	שלישי	20	m s. Sebastiano	1	الثلاثاء
3	רביעי	21	m s. Agnese	2	الأربعاء
4	חמישי	22	g s. Vincenzo Martire	3	الخميس
5	שישי	23	v s. Emmerenziana	4	الجمعة
6	שבת	24	s Francesco Di Sales	5	السبت
7	ראשון	25	d Il Tempo Ordinario	6	الأحد
8	שני	26	l s.s. Tito e Timoteo	7	الاثنين
9	שלישי	27	m s. Angela Merici	8	الثلاثاء
10	רביעי	28	m s.s. Tommaso e Valerio	9	الأربعاء
11	חמישי	29	g s.s. Costantino e Celario	10	الخميس
12	שישי	30	v s.s. Martino e Savina	11	الجمعة
13	שבת	31	s s. Giovanni Bosco	12	السبت

1 gennaio - 35. Maria Madre di Dio.
Nell'ottava del Natale del Signore (giorno della sua Circoncisione), i Padri del Concilio di Efezo, accambrano Maria come Theotokos, perché da lei il Verbo prese carne e il Figlio di Dio, principe della pace, scelse in mezzo agli uomini.

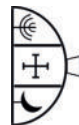
6 gennaio - Epifania del Signore.
Si ricorda la visita dei Re Magi a Gesù Bambino, prima manifestazione della divinità di Cristo e ai popoli.

11 gennaio - Battesimo del Signore.
Si ricorda il Battesimo di Gesù avvenuto, per merito di Giovanni Battista, nel fiume Giordano.

17 gennaio - Giornata per il dialogo ebraico-cristiano.
Dal 1990 si svolge questa Giornata, dedicata all'approfondimento e allo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

18-25 gennaio - Settimana di preghiera per l'unità del cristianesimo.
È un'iniziativa ecumenica di preghiera, nella quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità, secondo il voto di Cristo stesso. Tradizionalmente si svolge dal 18 al 25 gennaio perché è una settimana compresa tra le feste della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. Fu avviata ufficialmente dal reverendo episcopato (Paul Wattson e Graymood (New York) nel 1968 come Osservanza per l'unità della Chiesa.

15 gennaio - 36° g. del mese di Rajab - Miraj.
Si ricorda il Miraj, l'ascesa notturna da vivo, in cielo, di Muhammad, così come descritto nel Corano.



aprile

Anastasi, Karlye Camii (antica
San Salvatore in Chora), Istanbul, Turchia

L'anima che ama Dio, solo in Dio trova il suo riposo.
Prima scioglie dei lacci esterni, poi sforza di legare
il tuo cuore a Dio.
Il dilatare della materia precede il legame con Dio.
Il pane si dà in cibo al bambino dopo averlo svezato
dal latte. Così un uomo che voglia divenire migliore in
Dio dovrà svezare la sua anima dal mondo...
Come al pianto della semina seguono sempre covoni
di gioia, così la gioia segue sempre le fatiche sostenute
per amore di Dio.

Isacco di Ninive

15



1511 Nisan Y-DWR 5786	Aprile 2026	14 ربيع 1447
14 רביעי	1 m Mercoledì Santo	14 الأربعاء
15 חמישי	2 g Giovedì Santo	15 الخميس
16 ששי	3 v Venerdì Santo	16 الجمعة
17 שבת	4 s Sabato santo	17 السبت
18 ראשון	5 d Domenica di Pasqua Domenica delle Palme	18 الأحد
19 שני	6 l Lunedì dell'Angelo	19 الاثنين
20 שלישי	7 m s. Ermenio Santa Annunciazione	20 الثلاثاء
21 רביעי	8 m s.s. Alberto Dionigi e Walter	21 الأربعاء
22 חמישי	9 g s. Maria Cleofe	22 الخميس
23 ששי	10 v s. Temenzo Martire	23 الجمعة
24 שבת	11 s s. Stanislao Vescovo	24 السبت
25 ראשון	12 d Il di Pasqua, Quina Mercoledì Palmis	25 الأحد
26 שני	13 l s. Martino Papa	26 الاثنين
27 שלישי	14 m s. Valeriano	27 الثلاثاء
28 רביעי	15 m s. Abbondio	28 الأربعاء
29 חמישי	16 g s. Bernardette Soubirous	29 الخميس
30 ששי	17 v s. Simone bar Sabas	30 الجمعة
1 שבת	18 s s. Gaudino vescovo	1 السبت
2 ראשון	19 d Il di Pasqua	2 الأحد
3 שני	20 l s. Aniceto Papa	3 الاثنين
4 שלישי	21 m s. Asellio	4 الثلاثاء
5 רביעי	22 m s. Cao	5 الأربعاء
6 חמישי	23 g s. Giorgio Martire	6 الخميس
7 ששי	24 v s.s. Fedele e Gastone	7 الجمعة
8 שבת	25 s s. Mario Evangelista	8 السبت
9 ראשון	26 d IV di Pasqua	9 الأحد
10 שני	27 l s. Zita	10 الاثنين
11 שלישי	28 m s. Valeria	11 الثلاثاء
12 רביעי	29 m s. Caterina da Siena	12 الأربعاء
13 חמישי	30 g s. Pio V Papa	13 الخميس

Feste civili
21 aprile - ISRAELE Yom ha-Zaccarot (Giorno del Memoriale),
giorno dedicato al ricordo dei caduti in difesa di Israele.
22 aprile - ISRAELE Yom ha-Hammat, Si celebra l'indipendenza
dello Stato di Israele proclamata il 14 maggio 1948.

1 aprile - 14° g. del mese di Nisan - Digilano dei primogeniti.
Nella mattina si bruciano le sostanze levitate trovate durante la
sera prima. Inoltre i primogeniti atene digiunano il giorno prima di
Pesach in segno di lutto per i donori della morte dei primogeniti
il signore che innanzi, alla vigilia della liberazione dell'Egitto, a
causa della 10° piaga, la quale risparmiò invece tutti i primogeniti
dei figli di Israele.

2 aprile - 15° g. del mese di Nisan - Pesach.
Primo giorno di Pesach (Pasqua), festa che ricorda la liberazio-
ne degli ebrei dalla schiavitù d'Egitto. Inizia la sera prima, dopo
il tramonto, quando viene celebrato il Seder, suggestiva cena nel
corso della quale sono rievocate le fasi dell'Egitto, attraverso la
lettura dell'antico testo dell'Haggadah. Si consumano vino, azzime
ed erbe amare in ricordo della gioia e dei dolori degli ebrei liberi
dalla schiavitù. In questi giorni è vietato consumare cibi cotti, cioè
levitati, a ricordo delle feste con cui gli ebrei lasciarono l'Egitto
(la festa è detta anche Chag hamatzot, feste delle azzime). La
festa dura otto giorni e segna l'inizio della primavera.

14 aprile - 27° g. del mese di Nisan - Yom ha-Sho'ah
(Giorno della catastrofe).
È il giorno dedicato alla memoria dei milioni di ebrei sterminati dal
regime nazista nei campi di concentramento.

2 - 3 - 4 aprile - Triduo Pasquale.
Si medita sulla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Il Giovedì
Santo si ricorda l'Ultima Cena. Il Venerdì è il giorno penitenziale
per eccellenza si riflette, con la preghiera e il digiuno, la passione
del Signore (è tradizione pregare la "Via Crucis"). Il Sabato è una
giornata di preghiera (che culmina nella grande veglia notturna, i
cui riti sono: Murgia del corno, smantello del Cristo sovrano, Murgia del
Pianto, celebrazione del Battesimo ed Eucaristia).

5 aprile - Domenica di Pasqua.
Si celebra la Risurrezione dei morti di Gesù, grande festa litur-
gica e di fede. Inizia il Tempo di Pasqua (che dura 50 giorni fino a
Pentecoste), durante il quale la Chiesa medita sul mistero della
Risurrezione, il tema dominante di questo periodo è quello della
fede, gioia, unita all'amore e alla speranza.

finestra di preghiera



16

Finestra per il Medioriente - numero 79 - ottobre 2025



Sono riportate, come nelle passate edizioni, le feste ebraiche, cristiane e islamiche, e per alcune nazioni anche le festività civili.

il tema è:

ogni popolo è una
TERRA DI DIO

RICHIIEDETE LA VOSTRA
COPIA
E PRENOTATE TUTTE
QUELLE CHE VI SERVONO!